

DOMENICA 15 FEBBRAIO – GIORNATA ECOLOGICA

Sarà interdetta la circolazione alle auto dalle ore 9 alle ore 18 dentro le mura cittadine.

MARTEDI' 17 FEBBRAIO

Sfilata di carri allegorici con partenza da Piazza Duomo alle ore 14.00

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO

“ CENERI E INIZIO DELLA QUARESIMA “

Ore 16,00 in San Nicolò Santa Messa con Benedizione e imposizioni delle Ceneri, celebrazione soprattutto per MALATI e ANZIANI.

Ore 20.00 In Cattedrale Celebrazione Eucaristica con l'imposizione delle Ceneri per tutta la Città, cui presiederà il nostro Vescovo Michele.

Si rammenta che il Mercoledì delle Ceneri si deve osservare il digiuno (un solo pasto completo) dai 14 ai 60 anni e l'astinenza dalle carni.

Da Venerdì 20 febbraio e per tutti i venerdì di Quaresima, alle ore 17.45, in Santo Stefano, Via Crucis cui seguirà la Santa Messa.

Sul nostro sito parrocchiale www.sannicolotreviso.it riportiamo dalla “Vita del Popolo” l'articolo : MESSAGGIO DEL VESCOVO :

La “bussola” della reciprocità , riflessione su parte dal recente viaggio missionario in Ecuador .

ANGOLO DELLA CARITA'

Attraverso l'Emporio Solidale "Beato Erico", la nostra comunità si fa vicina alle famiglie che vivono momenti di difficoltà. Invitiamo tutti a un gesto di condivisione concreta attraverso:

RACCOLTA ALIMENTI (a lunga conservazione): Tonno, olio, pelati, pasta, zucchero e detersivi, si possono depositare nella Cesta della Carità presso l'altare del Cristo Risorto. **SOSTEGNO ECONOMICO**: Tramite la cassetta accanto alla cesta oppure con bonifico a destinatario: SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI CONSIGLIO CENTRALE DI TREVISO - ODV causale : erogazione liberale a favore dell'Emporio Solidale Beato Erico IBAN: IT51Z0306912080100000003041 _

GRAZIE



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it>

Collaborazione Pastorale della Città
VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

15– 22 febbraio 2026

(Mt 5,17-37) Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «¹⁷Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. ²⁰Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. ²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geënnà. ²³Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. ²⁵Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! ²⁷Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. ²⁸Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. ²⁹Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geënnà. ³⁰E se la tua mano destra ti

è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geëna. ³¹Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. ³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. ³³Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. ³⁴Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. ³⁷Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno».

COMMENTO AL VANGELO

Per gentile concessione dall’ordine dei Carmelitani.

Particolarmente importante per San Matteo, che scrive il suo Vangelo per i credenti ebrei, mostrare che Gesù non si oppone agli insegnamenti e alle tradizioni ebraiche. Egli non è venuto ad abolire la Legge o i Profeti, ma a compierli o a realizzarli.

Ma per Gesù non è sufficiente seguire questi insegnamenti solo nelle azioni esteriori. Il cammino a cui Gesù chiama i suoi discepoli è un cammino di profonda trasformazione interiore.

La forma breve del Vangelo di questa domenica inizia con: ‘Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli’. Chi stava ascoltando Gesù sarebbe potuto rimanere profondamente scioccato da queste parole. Gli scribi e i farisei erano considerati i giusti, quelli che avevano più possibilità di entrare in paradiso. Erano esperti praticanti della Legge. Ma Gesù chiama i suoi discepoli a una giustizia più abbondante. Prende le interpretazioni tradizionali degli insegnamenti biblici, le corregge e le estende in un’interpretazione più generosa.

Una serie di esempi contenuti nella pagina del Vangelo di oggi rendono l’idea. Come sempre, le parole di Gesù vanno al cuore e da lì affrontano le questioni. Per esempio: non basta poter dire: ‘Ho osservato il comandamento di non uccidere’. Che dire della rabbia nel cuore che dà

origine a tutta una serie di insulti, amarezze e ferite contro un’altra persona? La virtù e la giustizia consistono nell’avere un rapporto retto con Dio e con gli altri. Non si tratta di apparire buoni all’esterno, rispettando ‘alla lettera la Legge’, ma di essere buoni interiormente; di avere il giusto atteggiamento del cuore in modo da avere un rapporto sano con Dio e con il prossimo. Tale atteggiamento del cuore si manifesterà in azioni generose e vitali che rendono il mondo sicuro per gli altri. La vera virtù cristiana va sempre al di là di ciò che è richiesto e rispecchia sempre l’eccessiva generosità di Dio.

DOMENICA 15 FEBBRAIO	verde VI DOMENICA T. O. (A) Liturgia delle ore II settimana Sir 15,15-20; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37 Beato chi cammina nella legge del Signore
LUNEDÌ 16 FEBBRAIO	verde Liturgia delle ore II settimana Gc 1,1-11; Sal 118; Mc 8,11-13 Venga a me la tua misericordia e avrò vita
MARTEDÌ 17 FEBBRAIO	verde Liturgia delle ore II settimana Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21 Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore
MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO	viola MERCOLEDÌ DELLE CENERI Liturgia delle ore propria Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato
GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO	viola Liturgia delle ore propria Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 Beato l'uomo che confida nel Signore
VENERDÌ 20 FEBBRAIO	viola Liturgia delle ore propria Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15 Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto
SABATO 21 FEBBRAIO	viola Liturgia delle ore propria Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32 Mostrami, Signore, la tua via
DOMENICA 22 FEBBRAIO	viola I DOMENICA DI QUARESIMA (A) Liturgia delle ore I settimana Gn 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato